Anno V — Giovedì 11 Agosto 1870 — N. 191

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

**Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli**

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

### UDINE, 10 AGOSTO.

A considerare lo sgomento, l'allarme e la confusione prodotti in Francia dalle vittorie prussiane, bisogna ben convenire che la *Correspondance-Prov.* di Berlino aveva ragione quando diceva che in Francia vivevano nella più strana illusione relativamente alle forze che la Prussia avrebbe potuto mettere in campo e al modo con cui le avrebbe adoperate. Le battaglie di Wissemburgo, di Woerth, e di Saarbrück furono perciò pe' francesi una terribile rivelazione, la manifestazione d'un fatto tanto più allarmante quanto meno aspettato. Quindi al gravissimo danno da essi subito in quelle tre sanguinose fazioni, si uniscono pure le conseguenze della più dolorosa sorpresa, la quale esagera il male e non rendendosi esatto conto della realtà delle cose, crede più gravi i pericoli veri e se ne figura degli altri che non esistono. Con questo si spiega la febbrile concitazione degli animi a Parigi e nelle provincie, il linguaggio esagitato del ministero, le misure eccezionali che si prendono a furia, come se l'invasore fosse dinanzi a Parigi.

Nè con questo non intendiamo di disconoscere la gravità della situazione in cui ora la Francia si trova. Essa d'altronde risulta da fatti. L'esito della battaglia di Wörth e le perdite fatte dai francesi in quella giornata sono note ai lettori; diremo soltanto per incidenza che i francesi a Solferino conquistarono 3 bandiere, 36 cannoni e fecero 6000 prigionieri; Solferino e Wörth occuperanno negli annali militari lo stesso posto. Il peggio peraltro pei francesi non sono le perdite fatte nella battaglia di Wörth. I francesi respinti su Bitche hanno ora il loro fianco destro esposto ai colpi dell'armata del principe ereditario, mentre il loro lato sinistro è fortemente minacciato dall'armata del principe Federico Carlo, e soltanto la sollecita e completa ritirata dietro la Mosella offre scampo, la salvezza all'armata francese e permette a Napoleone di raccogliersi per ritentare la sorte delle armi. Dietro la Mosella appoggiata alla fortezza di Metz l'armata francese attenderà l'inimico; là avrà luogo una grande e decisiva battaglia.

Le corrispondenze da Berlino assicurano che, per quanto ne abbia voglia, la Francia non ha la possibilità di trasportare sulle coste germaniche forze efficaci; e contro le forze di che dispone a tal fine l'Imperatore, il Governo prussiano ha preso provvedimenti tanto validi, che anche gli uomini speciali sono stupiti. Questi ultimi 15 giorni sono bastati a mettere in istato di difesa tutta la costa. I ricchi cittadini, al pari degli operai, hanno preso parte operosissima ai lavori delle trincee. Un telegrafo fa il servizio lungo tutta la costa, e comunica coll'interno. Ogni abitante delle coste fa parte di un corpo franco, destinato a difenderle; e tutti hanno fiducia nell'intelligenza e il coraggio del generale Vogel di Falkenstein, e sono convinti che i porti sono fortemente sbarrati, le torpedini ben collocate e il *Re Guglielmo* un tal vascello corazzato, che non ha l'eguale nella flotta francese.

L'*Independance Italienne* afferma che le pratiche del Gabinetto italiano presso quello di Londra per la formazione di una lega di neutri sono prossime a giungere a un risultato soddisfacente. Le informazioni del giornale franco-italiano non vanno più in là, onde non sappiamo quale carattere avrebbe una simile lega. Intanto notiamo l'importante rivelazione fatta da Gladstone al Parlamento di Londra, dicendo che qualora una delle parti belligeranti leda la neutralità del Belgio, l'Inghilterra intende di cooperare coll'altra a difesa del Belgio medesimo. Egli ha soggiunto che di questo trattato (giacchè su questo esiste un trattato) fu data comunicazione alle Potenze belligeranti, avvertendo che il trattato in parola deve rimanere legalmente in vigore fino a un anno dopo conchiusa la pace. È qualchecosa più delle benevoli assicurazioni date al Belgio dalla Francia e dalla Prussia ed alle quali ha fatto jeri allusione il re Leopoldo nel discorso con cui ha aperto le Camere. La stipulazione annunziata da Gladstone dimostra che l'Inghilterra si preoccupa seriamente dell'eventualità che venisse gravemente turbato l'equilibrio europeo; e non è senza intenzione che il *Journal Officiel* di Parigi si fa ora a dimostrare che col trionfo definitivo degli Hohenzollern e col risorgere dell'impero germanico il quale vorrebbe avere ad ogni prezzo coste marittime, quasi tutte le Potenze europee sarebbero minacciate nei loro più vitali interessi.

P. S. I dispacci da Parigi che ci sono giunti dopo compilato il diario e che abbiamo pubblicati nel bullettino di jersera, presentano una gravità che non ha bisogno di essere segnalata. Oggi si afferma che il generale Montauban, conte di Palikao, incaricato di formare il nuovo gabinetto, comincierà dallo sciogliere il Corpo Legislativo.

---

La Francia, nella sua sventura, non offre un un esempio imitabile, e ripete gli errori del primo Impero. Quando si poteva impedire una lotta tanto poco giustificata, che sorprese tutto il mondo, tutti i Francesi, senza distinzione di partito, spinsero alla guerra con cieco entusiasmo e con manifestazioni d'odio e di sprezzo alla razza germanica. Alle prime disastrose notizie venute appunto per il poco conto fatto, colla solita vanteria, d'un forte nemico, dallo stesso Corpo Legislativo, che volle unanime la guerra, vengono atti di sfiducia, di sgomento, d'ira contro al Governo che si è lasciato trascinare in questa politica falsa e pregiudizievole alla Francia ed a tutta l'Europa.

Il sunto telegrafico della seduta del 9 mostra che il disordine regna nelle menti di quei legislatori. Vi apparisce di già, come nel 1814 e nel 1815, la prontezza ad abbandonare l'Impero e l'imperatore in mezzo alla lotta collo straniero a costo di correre il pericolo di nuove sconfitte e di accettare, come allora, un Governo imposto dallo straniero medesimo. Le antipatie personali e le ire di partito prevalgono sopra il patriottismo. Ciò che accadde altra volta per opera dei legittimisti, accade adesso per parte dei repubblicani, legittimisti ed orleanisti. Si vuol produrre una rivoluzione nel momento che si subisce una sconfitta, e si è sul punto di andare incontro ad una catastrofe!

Quale incoraggiamento è dato ad un esercito che ha pure, per confessione del nemico, combattuto valorosamente sebbene infelicemente, all'atto che forse sta per andare incontro ad un nuovo attacco e potrebbe anche prendere una rivincita? La confusione ed una diffidenza dissolvente nel Corpo legislativo e la minaccia d'una rivoluzione nelle vie di Parigi! L'esercito si può dire così, che abbia il nemico alle spalle, e che da Parigi, invece di una forza gli venga una debolezza.

Quelle deliberazioni tumultuose, che hanno un eco nelle piazze, quella necessità di un governo militare e di prendere misure di precauzione contro la moltitudine agitata dai rivoluzionarii, questa disorganizzazione del Governo nel momento del più grave pericolo, sono indizii poco promettenti della vittoria. Pure era possibile ancora di rimediare a tutto, se coloro che vogliono salvare la patria coi tumulti fossero andati invece a riempiere i vuoti dei reggimenti. I Tedeschi, rallegrandosi delle loro vittorie, non dissimularono le proprie perdite, ed occupandosi di un concentramento a Sarrebrüken, e lasciando ai Francesi il tempo di concentrarsi presso Metz, provano che sanno di avere ancora un nemico potente dinanzi a sè.

I vincitori rispettano i vinti più che non facciano i Parigini sempre pronti alle rivoluzioni, sempre inetti alle difese. Che Dio preservi la Francia dalla vergogna che un nuovo Beranger possa un giorno cantare ironicamente: *Vive nos amis les ennemis!* I repubblicani di Parigi, agevolando la vittoria al nemico, non l'otterranno per il proprio partito, chè i Prussiani non apporteranno di certo alla Francia sconfitta la Repubblica, ma un Borbone qualsiasi; ed un Borbone sarebbe adesso la reazione, non la libertà.

Allora potranno avere sfogo anche contro l'Italia quei malumori per la sua unità e per la sua pretesa usurpazione dello Stato del papa, che si manifestò da ultimo da tanti deputati e senatori in un modo quanto poco liberale altrettanto odioso a nostro riguardo. Tali manifestazioni s'incrociavano con quelle della stampa tedesca, la quale volge le vittorie renane a minaccia a nostro riguardo ed a diminuzione nostra sull'Adriatico.

Certo tutto ciò potrebbe accadere, se le nostre Camere riconvocate, se il Governo, se l'intera Nazione, memori donde sono venuti alla presente unità non ancora abbastanza rassodata e sicura, non si mostrano unanimi e fermi per tutti i necessari provvedimenti.

Gli alleati dello straniero si presentarono già anche in Italia qua e là, e bisogna prontamente reprimerli. Ormai non possiamo, e non dobbiamo entrare in un'azione diretta; ma dobbiamo metterci in grado di provvedere a noi medesimi. Non dobbiamo lasciare che alcun disordine venga a turbare la calma delle deliberazioni, non perdere il momento di occupare almeno una parte dello Stato romano per impedire reazioni e disordini e la venuta di altri stranieri sul suolo italiano. Dobbiamo accordarci tosto colle potenze che desiderano la pace per impedire che la guerra non diventi europea.

La Nazione poi deve provare a sè stessa ed al mondo che clericali, legittimisti e mazziniani formano una minoranza riottosa, che non può diventare un pericolo per la patria. Ricordiamoci, per essere uniti, che una Francia orleanista riguarderebbe l'Italia come un campo dove prendere la rivincita della sconfitta e della umiliazione patita per parte della Germania, e che non possiamo più contare sulla fortuna che altri faccia per noi. Ora deve cimentarsi la nostra unità; e se tale risultato otteniamo, il pericolo che si corre sarà un vantaggio, non un danno, perchè avrà provato il patriottismo e la sapienza della Nazione italiana.

P. V.

---

# APPENDICE

## BIBLIOGRAFIA

*Nuova raccolta di documenti intorno alla storia del Friuli e dell' Italia. — Venezia, Cecchini,* 1870.

Ripresento ai Friulani un loro ospite egregio che, negli anni decorsi, fu docente nel patrio Liceo. È il professore Antonio Stefano Minotto, che si acquistò un nuovo titolo alla comune estimazione. Egli infatti con quella longanime pazienza ed operosità che lo distinguono, si pose della nobile schiera di coloro che, preparando i materiali per la compilazione futura della storia d'Italia, cercano una lode sincera più nella soddisfazione dell'animo proprio che nell'applauso dei molti. Ma codesta è una parte soltanto dell'opera ponderosa a cui rivolse il suo studio, dacchè sia intendimento di lui condurre un Regesto di atti e diplomi che stanno nell'Archivio dei Frari in Venezia, cominciando dai tempi più addietro fino a mezzo il secolo XV. Ora diede fuori la prima parte del volume che riguarda le cose del Friuli e dell'Istria, e viene, in 192 pagine di stampa minuta, dall'anno 1035 fino al 1332. Vi mandò innanzi una prefazione che dice, con molta copia ed esattezza, le ragioni dell'opera. Tutto è scritto in lingua latina, poichè libri di tal fatta vanno in mano agli eruditi e studiosi di storia, e perchè la maggior parte dei documenti compendiati sono in latino.

La inesauribile miniera schiusa alle nuove e pregiate ricerche del prof. Minotto non essendo ancora ordinata, deve celare nel suo seno altri tesori che chiariscono i fatti d'Italia e del mondo, specialmente nel medio evo. Ma intanto il compilatore cercò i *Patti*, i *Commemoriali*, gli *Atti del Senato*, le *Lettere del Collegio*, i *Decreti del Consiglio dei Dieci*, le *Membrane sciolte*, gli *Atti del Maggior Consiglio* e ne trasse ampia messe alla storia, cui volle illustrare nel complesso degli avvenimenti più importanti, e non già, come altri indagatori avevano fatto, mirando ad uno scopo particolare.

Non è da questo luogo, e nemmeno da questo tempo procelloso, scendere a divisare i pregi della raccolta o dire quanto essa racchiuda di veramente utile alla storia della nostra e della provincia istriana. Debbo non di meno accennare che tutti i fatti che vi sono compendiati hanno carattere publico, nè mai v'incontri, se alla storia non premano, accenni a gare private o famigliari che rendono troppo minuziose altre pregevoli compilazioni di documenti o regeste. Di tale discrezione devesi far merito al prof. Minotto e sapergliene grado. Ma dai *Patti* furono tolti i più preziosi appunti, giacchè in essi furono accolte principalmente le relazioni di internazionale diritto tra la veneta repubblica e gli altri Stati. In altre si desidera che, siccome è mente del compilatore, siano condotti anche gli spogli degli *Atti del Maggiore Consiglio* dall'anno 1220, a cui arrestano, fino al 1332.

I prolegomeni sono la parte originale del lavoro: l'illustre Minotto viene divisando il contenuto delle sei raccolte speciali onde si valse e, come usano i bibliografi e i paleografi, ne descrive anche la materiale struttura. Il che è buon servigio reso agli studiosi. Ma disse più a lungo del Consiglio dei Dieci, della sua istituzione, del suo ordinamento, tutto ciò che dai documenti medesimi poteva impararsi e finora era soggetto di controversia.

Prima di chiudere questo brevissimo cenno, voglio notare l'origine della nuova raccolta. Il 6 dicembre 1866 Quintino Sella, Commissario del Re nella nostra provincia, nominò una Commissione per la storia e i monumenti del Friuli, la quale, presieduta dal canonico Orlandi, con le veci del compianto prof. Pirona, ebbe a segretario il prof. Wolf, e ad altri membri i dottori Cumano e Joppi, il conte Valentinis e i defunti abate Bianchi e G. D. Ciconi. Essa Commissione volle fosse, con alcuni antichi monumenti, rappresentato il Friuli nella grande mostra di Parigi nel 1867; poi, ordinate le pergamene e le carte dei disciolti conventi, le pose nel Museo civico di Udine; e publicò statuti, e ora favorì la publicazione di questi preziosi documenti. Preziosi, perchè nè il Bianchi, nè altri ricercatori delle patrie storie del Friuli poterono visitare con frutto quell'Archivio, deposito insigne della veneta sapienza. Ora il Minotto profitta con raro accorgimento delle mutate condizioni dei tempi; e, vinta oggimai la paurosa gelosia del governo straniero, accetta lietamente la occasione offertagli anche dalle due provincie di Treviso e di Belluno, di publicarne, cioè, nel loro compendio, gli antichi documenti, tolti alle citate collezioni manoscritte dell'Archivio dei Frari.

Udine, 6 agosto 1870.

G. Occioni-Bonaffons.

---

*Fra Paolo Sarpi, discorso del professore Giovanni Clodig.*

Dalla tipografia Seitz uscì a questi giorni, in un opuscoletto di 30 pagine, il discorso che il professor Giovanni Clodig leggeva nell'occasione della festa scolastica del r. Liceo nell'anno 1869.

In questo discorso il signor Clodig delineò la bella figura di Fra Paolo Sarpi che per famiglia appartiene al Friuli, e la cui fama è più che italiana, mondiale; e la delineò con i colori meglio adatti a mostrarla ai giovani nella sua vera grandezza intellettuale e morale, e ne' rapporti colle vicende civili e politiche di un'epoca avventurosa.

Non mancavano per certo al prof. Clodig le fonti a cui attingere notizie e giudizii sul celebre Frate, chè Italiani e stranieri in gran numero s'occuparono de' casi di lui e de' lavori, pei quali il Sarpi si presenta quasi divinatore del pensiero moderno. Però al Clodig devesi lode per l'abilità nel giovarsi di quelle fonti; per la perfetta economia del suo discorso, e per averlo pazientemente limato e mandato al Pubblico in veste letterariamente elegante. E come più gli spettava per l'indole degli studii da lui coltivati, il Clodig si fermò a discorrere della propensione del Sarpi alle matematiche e alla fisica, e saviamente notò come all'uomo di genio ogni scienza diventa alimento intellettuale, e mezzo per quindi espandere raggi più luminosi in qualche speciale parte dello scibile. Però, sendo manco noti al volgo degli uditori e de' lettori codesti studii del Frate Servita intorno la Fisica e le Matematiche, fece ottima cosa il Clodig col ricordare che all'insigne Storico e Teologo la meditazione e lo studio avevano rivelato alcuni di que' veri, che preparano il presente progresso scientifico.

---

*Notizie sulle Stazioni agrarie sperimentali della Germania.*

Per incarico di S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio il prof. Alfonso Cossa dice di aver compilato queste Notizie, uscite testé alla luce coi tipi di Giuseppe Seitz in un opuscoletto di 23 pagine.

L'Autore, premessi alcuni dati statistici intorno alle Stazioni agrarie tedesche, ha cercato di far risaltare con poche parole i progressi che queste riputate istituzioni hanno arrecato alle discipline agrarie, ed i vantaggi che l'agricoltura pratica ne ha saputo ritrarre.

L'opportunità di tale compilazione del prof. Cossa è evidente, dovendosi anche in Udine, presso il r. Istituto tecnico, istituire una Stazione agraria sperimentale.

# LA GUERRA

— Leggiamo nella *Libertè* le seguenti notizie:

Le guardie mobili che dovevano partire da Parigi vi rimangono col sacco in spalla. — Il governo fa appello a tutti gli uomini di buona volontà per lavorare alle trincee delle fortificazioni di Parigi. — Il maresciallo Canrobert col suo corpo d'armata si è portato da Chalons a Nancy.— Fra i vecchi generali del quadro di riserva richiamati in servizio trovasi il generale Dupleix, nominato al comando della divisione del Gers. Esso è un avanzo delle armate napoleoniche ed ha 80 anni.

— La Francia, apparecchiandosi ad una ostinata difesa, avrebbe abbandonato l'Alsazia al vincitore, ordinando a tutti gli impiegati governativi di ritirarsi a Belfort.

— La flotta francese si presenta con molta lentezza. Da Copenaghen si annunzia l'arrivo di due navi corazzate; e le cinque o le 22 altre vi erano aspettate. Il *Times* crede, come diceva il capitano Werner fino dal 1864, che la squadra tedesca non sia da disprezzarsi. Il yacht *Grille*, avviso della massima sollecitudine, a due cannoni, spinge le sue recognizioni tanto lontano che i francesi se ne adirano. Si aggiunge che il loro *Rochambeau* non valga quanto il *Guglielmo*.

— Intorno alle forze, che ora stanno agli ordini del comando superiore della guerra germanica, la *Kölnische Zeintung* pubblica un prospetto secondo cui esse compongosi di 550 mila uomini di truppe in campo della Confederazione settentrionale con 1200 cannoni e 53 mila uomini di cavalleria; 187 mila uomini di truppe di riserva della Confederazione settentrionale con 234 cannoni e 18 mila uomini di cavalleria; 205 mila uomini di *Landwehr* e truppe da guarnigione con 10 mila uomini di cavalleria; assieme dunque 944 mila uomini della Confederazione con 1680 cannoni mobilizzati e 193 mila cavalli. Oltre ciò, 69 mila uomini di truppe bavaresi mobilizzate con 192 cannoni e 14,800 cavalli, 25 mila uomini di truppe bavaresi di riserva con 2400 cavalli; 22 mila uomini di truppe bavaresi di guarnigione; 22 mila uomini di truppe virtemberghesi mobilizzate con 54 cannoni e 6200 cavalli; 6500 uomini di truppe virtemberghesi di riserva; 6000 uomini di truppe virtemberghesi di guarnigione; 16,000 uomini di truppe badesi mobilizzate con 54 cannoni; 4000 mila uomini di truppe badesi di riserva, 9600 uomini di truppe badesi di guarnigione. Tutto sommato, si ha la enorme cifra di 1,124,000 uomini di tutte le armi, che sono ora in campo.

Per quanto — aggiunge con molta breviloquenza la *Kölnische Zeitung* — ne sappiamo noi di storia tedesca, non si vide mai, anche in proporzioni molto minori, un esercito nazionale tedesco di eguale forza. Di questi 1,124,000 uomini, quattro settimane fa, non ne erano sotto le armi che 360 mila!!!

— I disastri dell'esercito francese (dice il *Movimento*) mettono più che mai in evidenza questa verità, che la scienza è quella che oggi vince le battaglie.

Le migliori truppe di Francia, i vecchi guerrieri d'Affrica, sono stati battuti dai giovani soldati della landwehr tedesca.

E perchè? Perchè i prussiani sono stati bene diretti e dovunque si sono mostrati hanno saputo trovarsi sul luogo del combattimente in numero superiore. È la strategia prussiana insomma che ha vinto la strategia francese.

Questi risultati del resto non recheranno forse grande meraviglia agli uomini competenti nell'arte della guerra, i quali non sembra riponessero soverchia fiducia nella strategia francese.

I nostri lettori ricorderanno infatti, ad esempio, come prima della sconfitta del corpo di Mac-Mahon, il generale Ulloa pubblicava nel nostro giornale una lettera in cui dimostrava che non solo il piano di campagna dei francesi era erroneo e falsato, ma che inoltre, quando pure i francesi avessero voluto cambiarlo, si trovavano oramai nella impossibilità di farlo? Saranno oggi essi in tempo di riparare agli errori commessi? Gli avvenimenti soltanto potranno rispondere.

— Telegrammi da Vienna annunziano le grandi allegrezze e luminarie con cui furono a Berlino, a Monaco, a Dresda, a Colonia, ecc. celebrate le vittorie dei Tedeschi nell'Alsazia.

— Un grave inconveniente si è constatato nell'uso dello *Chassepot* nei combattimenti che richiedono un lungo e ben nutrito fuoco. Il fucile francese è più leggero del prussiano, ha una portata più lunga di un terzo, ma ha altresì un grosso guaio: ed è che la canna, per difetto di ventilazione sufficiente, si riscalda in modo che l'arme di viene inservibile.

Parecchi nostri ufficiali e scrittori militari avevano rilevato quel grave difetto; ragione per cui gli uomini competenti insistettero perchè nella riforma delle nostre armi si fosse piuttosto imitato il fucile *Dreyse* che non il *Chassepot*.

Questo difetto è attestato già da varie parti e fra gli altri da un militare assai distinto, il quale da Sarrebruck scrive al *Times* le seguenti parole:

« Io non posso a meno di ripetere che in ogni specie d'arme da fuoco, nei combattimenti finora avvenuti, i prussiani si ebbero la superiorità! Noi vediamo come i francesi sputano sulle loro cartuccie, mettono le dita nelle canne del fucile e dimostrano in tutti i modi che il *Chassepot* dopo pochi spari diviene sì caldo che non sanno come adoperarlo. »

— Togliamo da una corrispondenza da Lipsia al *Bund*:

Da alcuni giorni qui si concentrano gli uomini mandati sotto le armi che poi vengono inoltrati avanti. Le loro fi[illegible] sono tutte diverse però che nel 1866. Essi sono allegri ed animati dai più coraggiosi propositi senza unire però la millanteria che grida: « A Berlino! a Berlino! » Anche gli austriaci nel 1866 volevano andare a Berlino in quattordici giorni. I nostri soldati conoscono perfettamente il loro nemico e perciò non lo disprezzano, anzi ripetono: « Noi forse riceveremo qualche battuta, ma questo non ci scoraggierà. » In ogni villaggio si annunciano numerosi volontari. Per ogni dove quando si presenta l'opportunità si intuona la canzone patriottica: « La guardia al Reno » ed « essi non l'avranno. » Al teatro fu accolta con fragorosi applausi l'ultima parte del « Tell. » Ma l'entusiasmo non rimane solo in frasi, chè dappertutto piovono le offerte. In Sassonia non vi è più nessun grosso villaggio dove non sia formato un comitato per soccorrere le famiglie povere di coloro che sono chiamati nella *landwehr*.

In tutte le grosse città e nelle stazioni della ferrovia sono formati dei comitati per radunare i mezzi onde spedire avanti i soldati che viaggiano per recarsi al campo o vengono spediti indietro per malattia o per servizio. Le signore si incaricano degli ospedali e provvedono al servizio di essi.

— Intorno alle forze, che ora stanno agli ordini del comando superiore della guerra germanica, la *Kölnische Zeitung* pubblica un prospetto, secondo cui esse compongonsi di 550 mila uomini di truppe in campo della Confederazione settentrionale con 1200 cannoni e 53 mila uomini di cavalleria; 187 mila uomini di truppe di riserva della Confederazione settentrionale con 234 cannoni e 18 mila uomini di cavalleria; 205 mila uomini di *Landwehr* e truppe da guarnigione con 10 mila uomini di cavalleria; assieme dunque 944 mila uomini di truppe della Confederazione con 1680 cannoni mobilizzati e 193 mila cavalli. Oltre ciò, 69 mila uomini di truppe bavaresi mobilizzate con 192 cannoni e 14,800 cavalli; 25 mila uomini di truppe bavaresi di riserva con 2400 cavalli; 22 mila uomini di truppe bavaresi di guarnigione; 22 mila uomini di truppe würtemberghesi mobilizzate con 54 cannoni e 6200 cavalli; 6500 uomini di truppe würtemberghesi di riserva; 6000 uomini di truppe virtemberghesi di guarnigione; 16,000 uomini di truppe badesi mobilizzate con 54 cannoni; 4000 uomini di truppe badesi di riserva, 9600 uomini di truppe badesi di guarnigione. Tutto sommato, si ha la enorme cifra di 1,124,000 uomini di tutte le armi, che sono ora in campo.

Per quanto— aggiunge con molta breviloquenza la *Kölnische Zeitung* — ne sappiamo noi di storia tedesca, non si vide mai, anche in proporzioni molto minori, un esercito nazionale tedesco di eguale forza. Di questi 1,124,000 uomini, quattro settimane fa, non ne erano sotto le armi che 350 mila!:!

— I fogli inglesi, valutando il combattimento di Weissemburgo, riconoscono concordemente che la divisione francese dovettè cedere al numero.

« È evidente, dice lo *Spectator*, che a Weissemburgo i Francesi dovettero ritirarsi dinanzi a forze incomparabilmente superiori.

« Nondimeno, si dee riconoscere che i Tedeschi sono diretti da uomini che hanno in vista l'azione, che i loro disegni sono tenuti gelosamente secreti, e che, considerato le grandi masse raccolte in un punto rispettivamente angusto, avverrà una guerra da soldati. »

# ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze alla *Persever.*:

I lavori del Senato toccano alla loro fine, ma non è niente improbabile che, veduta la gravità straordinaria davvero delle condizioni attuali delle cose in Europa, il Ministero si risolva a radunare fra brevissimo spazio di tempo il Parlamento. Se il Ministero si appiglierà a questa risoluzione, e, ve lo ripeto, ciò non è per niente improbabile, la prima domanda che gli si dovrebbe fare, è se una settimana fa non aveva previsto che una delle due parti belligeranti avrebbe vinto, e non poteva prendere a tempo quel partito che gli fosse parso il migliore.

Quanto alle note minacciose del Governo prussiano relativamente alla questione romana, posso quest'oggi affermarvi con la certezza di non ingannarmi, che quelle note non esistono se non nella fantasia di coloro che ne hanno diffusa la voce.

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

Vi dissi nella mia lettera d'ieri che grande era l'incertezza anche nelle nostre sfere governative, giacchè tutti i calcoli ed i piani de' giorni scorsi si trovavano sconvolti dalle rapide vittorie dei prussiani. Aggiunsi però che dentr' oggi sarebbe stata probabilmente presa qualche risoluzione.

E infatti fu oggi tenuto un lungo ed importante consiglio di ministri; ma quanto a risoluzioni definitive, credo che una sola ne sia stata presa, quella cioè di accrescere ad ogni buon fine gli armamenti. E di questa determinazione vedrete fra breve gli effetti. Malgrado le smentite di alcuni giornali, ritengo prossima e forse imminente la chiamata di qualche altra classe. Convien però notare che secondo il concetto del ministro, non è tanto un esercito numeroso che si vuol preparare, quanto un esercito ben provveduto di tutto ciò ch'è necessario per entrare in campagna. Si vogliono avere 200 mila uomini in perfetto assetto di guerra che possano in qualunque evento appoggiare efficacemente la nostra azione diplomatica.

— Iersera ed oggi sono state sparse voci di ogni sorta, come l'eco di notizie della guerra, giunte per telegrafo.

Non fa uopo di dire che sono invenzioni, di cui la polizia potrebbe forse rintracciare gli autori, e che i dispacci contenenti quelle notizie non poterono esser veduti da alcuno, perchè nè furono spediti, nè sono arrivati. *(Opinione)*

# ESTERO

**Francia.** Leggiamo nell'*Histoire*:

« Stamane, sino dall'alba, la popolazione parigina si mostrò inquieta, tormentata, ansiosa.

« Tutti vanno in cerca di notizie: i kioschi sono assediati; ciascuno si strappa di mano un giornale, ma essi non contegono nulla d'importante che non sia di già noto: il disinganno è su tutti i volti. « Nulla nuova, cattiva nuova » dicono tutti. E pur troppo questa impressione è nella verità delle cose.

« La costernazione è dappertutto; la collera è sorda, e ci pare che la giornata di oggi non sarà meno agitata di quella d'ieri.

« Il momento in cui scriviamo non si conoscono che le notizie che il ministero comunicò ai giornali. Aspettiamo! »

— Il *Figaro* dà questo particolare, che l'individuo arrestato quale autore della falsa notizia di ieri, (si chiama Janot) aveva, dopo aver comunicato il suddetto dispaccio, fatto cantare un *Te Deum* alla Maddalena.

Si dice che Janot, per dare un carattere di autenticità al dispaccio ch'egli faceva passare di mano in mano, era arrivato a carpire da un ufficio telegrafico un foglio di spedizione, sul quale aveva fabbricato il suo abominevole racconto.

— Il patriottismo dei Francesi, e specialmente dei Parigini, è eccitato all'ultimo segno. Per darne un esempio, ecco che cosa scrive il noto Louis Veuillot nel clericale *Univers*:

« Noi ignoriamo a quali condizioni lo stato di assedio sottoponga i giornali. Qualunque esse sieno, noi consideriamo come un capitale dovere il sottomettervisi. Ogni dissenso deve imporsi silenzio; ogni recriminazione sarebbe una empietà verso la patria. Nel momento del pericolo, il cittadino non offre alla patria soltanto i suoi averi e il suo sangue, ma le sacrifica ben anco le sue opinioni. »

— I giornali francesi annunciano che il ministro dell'Interno convocò nel suo gabinetto i redattori dei giornali di tutte le gradazioni politiche, ed ha loro indirizzato un appello, che venne vivamente accolto, sulla concordia, il patriottismo, l'obblio dei rancori e il concorso dei loro lumi nelle gravi circostanze che si stanno attraversando.

**Prussia.** Leggiamo nella *Patrie*:

Ecco una manovra del sig. di Bismark che importa assaissimo denunziare all'opinione publica: Dispacci prussiani annunziarono delle turbolenze nel ducato di Posen dichiarando ch'essi erano provocati dai comitati polacchi di Parigi, Varsavia e Lemberg.

Questi comitati, invece, raccomandano ai loro patriotti di rimanere tranquilli onde non provocare complicazioni avvertendoli che sono gli agenti del signor di Bismark, quelli che tentano di eccitare turbolenze nella Polonia prussiana per costringere la Russia a prender parte per la Prussia.

**Inghilterra.** Il *Times* passa in rassegna le forze dell'Inghilterra:

« Quanto ad uomini, esso dice, abbiamo maggior numero di soldati sotto le armi che mai non ne avemmo in tempo di pace. Quanto ad armi, abbiamo 300,000 fucili Snider in magazzino, e quest'arma è tanto superiore allo Chassepot quanto lo Chassepot, nell'opinione dei francesi, è superiore al fucile ad ago prussiano. La nostra artiglieria è eccellente: abbiamo cannoni per 60,000 artiglieri. Quanto a munizioni possiamo fare 1,500,000 proiettili per armi a retrocarica nello spazio d'una settimana, ed in poche settimane possiamo costruirne quanti furono lanciati dall'esercito brittanico durante l'assedio di Sebastopoli. »

# CRONACA URBANA E PROVINCIALE
## e FATTI VARII

Un'ansiosa e molto giustificata aspettazione delle notizie che possono giungere ora per ora domina presentemente il pubblico, che assedia la tipografia per averle, non pensando che questo è il vero modo di ritardarle cogli inutili impacci dati ai tipografi.

Si può ben comprendere, che se l'amministrazione del Giornale fa la spesa dei telegrammi e quella di pubblicazioni straordinarie, non è che per soddisfare al più presto possibile alla giusta curiosità del pubblico.

Ma tale curiosità non si soddisfa coll'incompleta lettura dei telegrammi per parte di chi non è avvezzo a leggerli ed interpretarli ed a confrontare le date e le provenienze e le posteriori colle anteriori notizie.

Se si avesse un po' di pazienza che si stampi, non si scambierebbe facilmente per un fatto d'armè avvenuto oggi la conferma ufficiale d'uno che è già successo da parecchi giorni; nè si prenderebbe l'assurdo abbaglio, che la Redazione che è la più interessata a divulgare le notizie, le voglia tenere per sè; mentre è persuasa, che la più pronta e completa pubblicità in tutto sia sempre il meglio in ogni cosa, e mentre fa venire le notizie appunto per pubblicarle.

Se qualcosa di molto grave accadesse, stia certo il pubblico, che non si attenderebbe nemmeno l'ora consueta per fargliela conoscere; poichè è meglio sempre far conoscere il vero, che non lasciar immaginare il falso.

## ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

*Seduta del giorno 8 agosto 1870.*

N. 2282. Vennero riscontrati in piena regola giornali d'Amministrazione prodotti dal Ricevitore Provinciale pei mesi di aprile, maggio, giugno luglio p. p. ed il fondo di cassa a tutto il 31 luglio p. p. venne ritenuto nell'importo di italiane L. 78,198,82.

N. 2308. Colla deliberazione 25 luglio a. c. numero 2185 venne stabilito d'impiegare l'importo capitale di L. 32,000.— quale ricavato dalla vendita di pioppi ed acacie lungo la strada maestra d'Italia, nell'acquisto di rendita del Consolidato Italiano. L'onorevole cav. Carlo Kechler incaricato dell'acquisto della sudd. rendita ha prodotto il regolare resoconto che viene ritenuto nei seguenti esposti estremi.

| | |
|---|---|
| 1. Per acquisto di sei cartelle di rendita italiana pel collettivo importo di L. 3100,— che a lire 52,15 per 0/0 importano la somma di | L. 32,333,— |
| 2. Per provvigione in ragione del 1 per 0/0 | » 94,50 |
| 3. Spese in telegrammi e trasporto colla ferrata | » 54,50 |
| Spesa totale | L. 32,482,00 |
| Da cui dedotte le pagate col mandato 230 per lire | » 32,000,— |
| Rimangano da pagare | L. 482,— |

di cui venne disposta l'emissione del corrispondente mandato di pagamento.

N. 2186. In relazione alla precedente deliberazione 9 maggio 1870 N. 1138 la Deputazione Provinciale approva l'atto 19 fabbraio p. p. per la proroga dell'esattoria comunale del Comune di Aviano per uno o più anni verso il corrispettivo del 4 per 0/0.

N. 2288. Venne disposto il pagamento di italiane L. 238,36 a favore di varie ditte in causa rifusione d'imposta per quoto provinciale di Ricchezza Mobile e Fabbricati 1867-1868-1869.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 51 affari, dei quali N. 19 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; altri 12 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 14 in affari interessanti le Opere Pie, e N. 6 in affari di contensioso amministrativo.

Il Deputato
MONTI

Il Vice-Segretario
*Sebenico*

N. 2323.

**Manifesto**

*Il Prefetto della Provincia di Udine fa noto*

che la Deputazione Provinciale nel giorno di martedì 16 corrente alle ore 12 meridiane, nel locale della propria residenza, in seduta pubblica, verificherà la regolarita delle operazioni relative alle elezioni dei Consiglieri Provinciali, farà lo spoglio dei voti, e proclamerà eletti i candidati che avranno riportato il maggior numero di voti, e ciò giusta quanto è prescritto dell'art. 160 del Reale Decreto 2 decembre 1866 N. 3352.

Udine, 10 agosto 1870.

Il R. Prefetto
FASCIOTTI.

**Elezioni amministrative.** Nel Distretto di Palma fu eletto Consigliere Provinciale l'avv. G. Giuseppe Putelli con voti 207. In quello di Tolmezzo riuscirono rieletti l'avv. Grassi con voti 462 ed il dott. Gortani con voti 321, ed eletto l'avvocato Giambattista Campeis con voti 262; in quello di Gemona con 349 venne riconfermato il signor Calzutti.

Ignorasi ancora l'esito delle Elezioni dei Distretti di Spilimbergo, S. Daniele e Cividale.

**È aperto il concorso** ai posti di applicato nell'Amministrazione di Pubb. Sicur. I relativi esami avranno luogo, giusta le norme tracciate nel Decreto 14 maggio p. p., presso le sedi delle Prefetture nei giorni del p. v. mese di ottobre, che verranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione dovranno essere stese su carta bollata da L. 1, corredate di tutti i documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 2 del precitato decreto e presentate ai Prefetti delle Provincie in cui risiedono gli aspiranti non più tardi del giorno primo del prossimo settembre.

**Contravvenzioni.** Il locale Ufficio di P. S. l'altr'ieri dichiarava in contravvenzione N. 7 al-

bergatori perchè non notificarono i forestieri che avevano alloggiati presso i proprii stabilimenti e perchè non avevano in regola il relativo registro.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti stassera in Mercatovecchio dalla banda del Reggimento dei Cavalleggieri di Saluzzo.

1. Marcia, M.o Marini
2. Aria « Gli Orazj e Curiazi », M.o Mercadante
3. Cavatina « Trovatore », M.o Verdi
4. Walzer « I Misteri di Vienna », M.o Strauss
3. Aria « I Masnadieri », M.o Verdi
6. Polka « A. B. C. », M.o Sella.

**Teatro Sociale**. Le vivissime preoccupazioni politiche non distolgono il pubblico dal raccogliersi sempre numeroso al Teatro. Fortuna, proprio, caro impresario! Negl' intermezzi si parla dei telegrammi pubblicati dal Bollettino del *Giornale di Udine*; ma durante gli atti si ascolta attentamente la musica e si applaudono vivamente gli artisti. La Moro, Villani e Pantaleoni che sono il *trinum perfectum* dell' opera, formano sempre la delizia del pubblico che li retribuisce di assai lusinghiera ovazioni. E queste non potrebbero essere più meritate.

Distribuzione degli spettacoli:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 11 | agosto | Giovedì | Otello |
| 13 | » | Sabato | Luisa Miller |
| 14 | » | Domenica | Otello |
| 15 | » | Lunedì | Otello |
| 18 | » | Giovedì | Luisa Miller |
| 20 | » | Sabato | Luisa Miller |
| 21 | » | Domenica | Luisa Miller |

Ultima rappresentazione

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto contiene:

1. Un regio decreto del 20 giugno col quale a partire dal 1° ottobre 1870 la frazione Pian de' Lagotti è staccata dal comune di Pievepelago e unita a quello di Frassinoro in provincia di Modena.

2. Un regio decreto del 28 luglio col quale è costituita una divisione navale corazzata composta di cinque navi di linea corazzate e di un avviso e comandata da un contrammiraglio.

3. Un decreto reale del 9 giugno col quale il *Collegio di Maria di Grotte* fondato dal sacerdote Calcedonio Monreale è riconosciuto quale istituto di educazione ed istruzione femminile dipendente dal ministero dell' istruzione pubblica.

4. Un regio decreto del 21 luglio col quale è approvata l' annessavi tabella colla quale viene determinato il quantitativo di bagaglio che a decorrere dal 1 agosto 1870 gli ufficiali assimilati ed impiegati contemplati nella convenzione approvata con R decreto 30 marzo ultimo scorso hanno diritto di far trasportare nei viaggi per ragioni di servizio a carico del bilancio della guerra

5. Un R. decreto del 4 agosto col quale l' apertura dell' esposizione internazionale dell' industria marittima è prorogata al 1.° dicembre 1870.

6. Un elenco di nomine e promozioni nell'ordine della Corona d' Italia.

7. Una serie di disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto contiene:

1. La legge colla quale è aperto un credito straordinario di 15 milioni al ministro della guerra e un milione al ministro della marina.

2. Un R. decreto del 26 luglio, col quale è messo in esecuzione anche nelle provincie venete e di Mantova il decreto 6 aprile 1864 sulla neutralità dei porti.

3. Un R. decreto col quale ai porti e luoghi di ancoraggio di cui parla il decreto del 6 aprile 1864 sono aggiunti: Chioggia, Alberoni e Venezia.

4. Un elenco di nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

5. Una serie di nomine e disposizioni nel personale dei nota.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 agosto contiene:

1. Un R. decreto, in data del 28 luglio, che delega agl' intendenti di finanza di acconsentire la cancellazione delle ipoteche iscritte a favore del demanio dello Stato a garanzia della tassa di rivendicazione o di svincolo di beni di patronato operata a sensi dell' art. 5 della legge 15 agosto 1867.

2. Un R. decreto, 7 agosto, che sul credito straordinario di 15 milioni, aperto al ministero della guerra, fa una prima ripartizione di L. 9,180,000 fra alcuni capitoli del bilancio della guerra 1870.

3. Disposizioni nel personale dei lavori pubblici e nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Nostre informazioni

— Ci scrivono da Firenze in data del 10 corr. che la *neutralità* sarà mantenuta ad ogni costo e che anzi si sono presi formalmente impegni coll' Inghilterra e coll' Austria per intervenire ad un momento dato a far cessare la guerra. Ciò non escluderebbe la possibilità che di qualche maniera le potenze potessero partecipare alla guerra.

— Alla Camera il Governo domanderà i fondi necessarii per gli armamenti onde far fronte a qualunque eventualità, stante anche la condizione grave delle cose a Parigi.

— A Roma nel mondo ufficiale si gongola di tenerezza per i Prussiani e si fanno voti per la sconfitta dei Francesi e per la caduta del loro protettore e salvatore. Il Governo italiano farebbe bene ad assicurarsi di quel nido di reazione e ad isolare per lo meno Roma, non lasciando che comunichi col di fuori.

Anche la succursale della Banca Nazionale di Udine accorda ora, come nelle altre piazze, l'antecipazione di 2|3 dell' importo sopra depositi di sete.

L'esposizione di Vicenza che doveva aprirsi il 4 settembre venturo, venne prorogata, in vista delle circostanze attuali, all'anno venturo.

I deputati ricevettero il seguente telegramma:

« La S. V. è pregata di intervenire alla seduta « della Camera elettiva che è convocata in seduta « pubblica martedì 16 corrente al tocco per co« municazione del Governo. »

« *Il Presidente* G. BIANCHERI. »

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Parigi 9 agosto. L'ammiraglio Dompierre d'Hornoy assunse l' *interim* del ministero della marina.

Rigault de Genouilly prenderà il comando in capo della squadra nel Baltico.

Oltre a tutti i medici militari della Francia, furono dal ministero della guerra ingaggiati moltissimi medici civili. Essi partirono immediatamente pel campo.

Londra 9 agosto. Nei circoli diplomatici assicurasi che presentemente stiasi trattando fra il Belgio e l' Inghilterra per stabilire, in quali eventualità il Belgio potrà invocare l' aiuto dall' Inghilterra a tutela della sua neutralità.

Lord Granville notificò ufficialmente all'ambasciatore prussiano, conte Bernstorff, che l' Inghilterra non potrebbe vietare l' esportazione del carbone, senza violare la neutralità verso la Francia,

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Non sappiamo davvero dove alcuni abbiano attinta la notizia di un raffreddamento nelle amichevoli relazioni fra l' Austria e l' Italia. A noi risulta nel modo più positivo, che la identità di posizione come Potenze neutrali ben lungi dall'indebolire ha rese anche più cordiali le relazioni del Governo nostro con quello dell' Impero austro ungarico.

E più oltre:

È ritornato a Firenze, oltre il ministro prussiano, conte Brassier De St-Simon, anche il ministro danese, conte di Bille-Brahe.

— Lo stesso giornale ha quanto segue:

Abbiamo da Roma che il Cardinale Antonelli si è ufficiosamente congratulato col Governo prussiano per i recenti avvenimenti militari.

— Nel giorno decorso una quantità di giovani francesi, dimoranti in Firenze, si presentarono alla Legazione francese domandando i loro passaporti. Essi partirono la sera stessa per la Francia per prendere parte attiva alla guerra. *(Nazione.)*

— Leggesi nel *Corriere di Milano*:

In via Durini, N. 5, furono oggi scoperte circa 80 bombe Orsini cariche e coi capsuli. A domani maggiori ragguagli.

— Si annunzia da Dresda:

Mentre il re di Prussia è all' armata, il re di Sassonia ha presa la direzione degli affari della Confederazione Germanica.

— Togliamo dal *Bazar*:

Secondo una consuetudine vigente nelle Corti, S. A. R. il Principe di Prussia mandò ai Sovrani delle Potenze neutre ed amiche il telegramma che annunziava la vittoria di Wörth.

Nel telegramma al Re d' Italia il Principe si compiaceva mostrarsi memore dell' antica amicizia pel Re, e delle gentilezze ricevute in Italia.

— Dispaccio particolare del *Cittadino*:

Vienna 10 agosto. La *Gazzetta uffiziale di Vienna* d' oggi pubblica un autografo sovrano diretto al ministro del culto Stremayr, nel quale il medesimo viene invitato, stantechè l' avvenuta formale abolizione del concordato fu già notificata alla santa sede, di preparare, per essere a norma dello statuto presentati al consiglio dell' impero, i relativi progetti di legge.

La *Gazzetta uffiziale di Vienna* pubblica contemporaneamente la proposta ministeriale all'imperatore concernente l' abolizione del concordato.

— Viene comunicato al *Corriere di Milano* il seguente dispaccio particolare da Parigi:

L' Alsazia, eccetto le fortezze, è abbandonata a sè stessa. Gli agenti del Governo hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi a Belfort. Non si hanno notizie dei movimenti dell' esercito prussiano che occupa la Selva Nera: si dice che sia entrato in Alsazia.

— Il *Monitore di Bologna* ha per dispaccio da Firenze:

È probabile che il generale Enrico Cialdini abbia il comando supremo delle truppe mobilizzate.

Le idee di neutralità prevalgono sempre.

Concordia, ordine, e l' avvenire è nostro.

## DISPACCI TELEGRAFICI

### AGENZIA STEFANI

*Firenze, 11 agosto.*

### SENATO DEL REGNO

*Seduta del 11 agosto*

I provvedimenti finanziari furono approvati con 47 voti contro 36.

Si votano pure tre progetti d' interesse secondario.

**Parigi**, 9. (*Ore 6, 50*). *Corpo Legislativo.* Dumoulin propone in nome di parecchi deputati che la presidenza dei ministri sia conferita a Trochu.

La Camera approva l'urgenza di tutti i progetti presentati da Dejean.

Favre domanda l'armamento immediato e la completa organizzazione della Guardia Nazionale di Parigi e dei dipartimenti sulla base della legge 1831. Attribuisce i rovesci all'assoluta insufficienza del generale in capo. Domanda quindi che l'Imperatore abbandoni il comando, e che il Corpo Legislativo prenda in mano la direzione degli affari del paese.

Agitazione indescrivibile. La sinistra applaudisce, la maggioranza protesta.

Cassagnac dice che tale mozione è un principio di rivoluzione. (Tumulto, agitazione).

Picard domanda che i reggimenti attualmente a Parigi siano inviati alla frontiera. Dice che se ricusasi di dare alla popolazione di Parigi le armi, essa dovrà procurarsele con tutti i mezzi possibili. Domanda che si cambino i ministri.

Jerome David che assistette al combattimento di Weissemburg, dice: se i nostri soldati ci udissero, griderebbero: lasciate le discussioni intestine, e conservate l'esercito nella fiducia che la Francia intiera sta dietro di esso.

Ferry grida minacciando il ministero: a quest'ora mitragliasi Parigi.

Keratry domanda che l'Imperatore abdichi.

È richiamato all'ordine; la discussione è chiusa, la seduta sospesa.

Duvernois propone un ordine che dice la Camera decisa a sostenere il gabinetto capace di organizzare la difesa del paese, passa all'ordine del giorno.

Ollivier dichiara che il governo non accetta l'ordine del giorno.

La Camera adotta l'ordine del giorno.

Dietro domanda di Ollivier la seduta è sospesa.

**Parigi**, 9. *Corpo Legislativo.* Ripresa la seduta, la Camera *respinge* con 190 contro 53 l'urgenza sulla seconda proposta di Favre, relativa alla costituzione di un Comitato di difesa nella Camera.

Approvasi l'urgenza sulla proposta di Keratry tendente a richiamare i soldati congedati non ammogliati delle classi dal 1858 al 1863.

Ollivier dice che dopo il voto della Camera l'Imperatrice col consenso dell' Imperatore incaricò il Conte Palikao di formare un nuovo Gabinetto.

**Parigi**, 9, ore 7. 50. Una folla immensa stava presso il palazzo del Corpo legislativo. Furono prese alcune precauzioni militari. Le autorità furono costrette di far sgombrare le vicinanze del palazzo. Due individui che offrivano oro agli operai, furono arrestati a mezzodì sulla piazza della Concordia. Supponesi che siano agenti prussiani.

**Metz**, 9, ore 1 50. Bazaine prende il comando in capo delle truppe riunite sotto Metz. Il generale Decamp fu nominato capo del terzo corpo. Mac-Mahon riunì la più grande parte del suo esercito e ripiegasi sopra Nancy.

**Parigi**, 10, ore 6.30 ant. Grande folla sui *Boulevards*. Le guardie di Parigi dispersero gli assembramenti. Alle 11 di sera tranquillità perfetta.

L' ultimo dispaccio da Metz di jersera, ore 9.25, annunzia che non vi fu alcun attacco importante sulla fronte dell' armata di Bazaine. Uno squadrone di ussari respinse una ricognizione di Ulani.

Un dispaccio privato reca che Changarnier resterà addetto allo stato maggiore generale.

Aspettasi una battaglia da oggi a domani.

**Berlino**, 10, ore 12.20 antimeridiane. Un dispaccio da Haguenau dice che l'esercito del Principe reale trovò nel suo avvanzarsi tutti i villaggi pieni di soldati francesi feriti. Le perdite dei francesi sono molto maggiori del numero riportato nell' ultimo dispaccio. Calcolansi 10 mila i morti e i feriti, senza calcolare i prigionieri che sono moltissimi.

**Berlino** 10, ore 12. 30 Ufficiale. Il combattimento presso Sarrebrüken ebbe maggiori proporzioni di quello che supponevasi. Il corpo di Frossard fu quasi interamente disciolto. Le perdite delle due parti sono rilevanti. Le pattuglie avanzaronsi fino a due miglia da Metz.

Metz 10 ore 8. 30 ant. L'Imperatore recossi a visitare gli accantonamenti dell' esercito. Da 48 ore gli approvvigionamenti affluiscono, il materiale d' artiglieria aumenta. I soldati sono riposati. Attendono il segnale dell' azione.

### ULTIMI DISPACCI

**Firenze** 10. L' *Opinione* reca: Il Governo ha deliberato di chiamare sotto le armi 2 altre Classi e di convocar la Camera pel 16 affine di chieder al Parlamento i fondi necessari per far fronte alle maggiori spese militari.

La chiamata delle due Classi sotto la bandiere era nei voti del paese, cui più che mai preme di sentirsi rassicurato in queste straordinarie contingenze.

La risoluzione del ministero sarà perciò accolta con piacere. Essa trovasi ampiamente giustificata dalle condizioni nostre e dalla previsione di avvenimenti che potrebbero ripercuotersi nell'interno, non meno che dagli armamenti delle altre Potenze neutre; ma per esse la politica del Ministero non subisce mutazione nè alterazione di sorta.

È sempre la politica da lui esposta innanzi al Parlamento e dal Parlamento approvata.

Lo stesso giornale conferma che le comunicazioni fra l' Inghilterra e l' Italia sono assai frequenti intorno ad assicurare il mantenimento della neutralità e stabilire le basi di un' azione comune per la pace tostochè se ne presenti l' opportunità.

## Notizie di Borsa

| PARIGI | 9 luglio | 10 agosto |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 65 55 | 65.75 |
| » italiana 5 0[0 | 45 65 | 46.40 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 352.— | 367.— |
| Obbligazioni » » | 214.— | —.— |
| Ferrovie Romane | 42.— | —.— |
| Obbligazioni » | 105.— | 105.— |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | —.— | 110.— |
| Obbligazioni Ferrovie Merid. | —.— | 135.— |
| Cambio sull' Italia | —.— | —.— |
| Credito mobiliare francese | 137.— | 131.— |
| Obbl. della Regia dei tabacchi | 366.— | 370.— |
| Azioni » » | —.— | —.— |

| LONDRA | 9 | 10 agosto |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi | 90.3[4 | 91.— |

FIRENZE, 10 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. lett. | 51.95 | Prest. naz. 78.— a | —.— |
| den. | 51.85 | fine —.— | —.— |
| Oro lett. | 22 10 | Az. Tab. 620.— | —.— |
| den. | —.— | Banca Nazionale del Regno | |
| Lond. lett. (3 mesi) | 27.75 | d' Italia 2050 a | —.— |
| den. | —.— | Azioni della Soc. Ferro | |
| Franc. lett. (a vista) | 109.75 | vie merid. | 275.— |
| den. | —.— | Obbligazioni | —.— |
| Obblig. Tabacchi | —.— | Buoni | —.— |
| | | Obbl. ecclesiastiche | 71.75 |

TRIESTE, 10 agosto — *Corso degli effetti e dei Cambi*

| 3 mesi | | sconto v. a. | da fior. | a fior. |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 100 B. M. | 3 1[3 | —.— | —.— |
| Amsterdam | 100 f. d'O. | 4 | —.— | —.— |
| Anversa | 100 franchi | 5 | — | — |
| Augusta | 100 f. G. m. | 4 1[2 | —.— | —.— |
| Berlino | 100 talleri | 8 | — | — |
| Francof. s[M | 100 f. G. m. | 4 | — | — |
| Francia | 100 franchi | 4 | 50.10 | 50.30 |
| Londra | 10 lire | 5 | 127.— | 127.50 |
| Italia | 100 lire | 5 | —.— | —.— |
| Pietroburgo | 100 R. d'ar. | 6 1[2 | — | — |
| Un mese data | | | | |
| Roma | 100 sc. eff. | 6 | — | — |
| 31 giorni vista | | | | |
| Corfù e Zante | 100 talleri | — | — | — |
| Malta | 100 sc. mal. | — | — | — |
| Costantinopoli | 100 p. turc. | — | — | — |

Sconto di piazza da 5.3[4 a 6.1[2 all' anno
» Vienna » 6.— a 7.— »

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini Imperiali | f. | 5.97 — | 5.94 — |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 10.21 — | 10.18 — |
| Sovrane inglesi | » | 12.78 — | 12.74 — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imp. M. T. | » | — | — |
| Argento p. 100 | » | 126.25 | 125.50 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 fr. d' argento | » | — | — |

| VIENNA | | 9 | 10 agosto |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per 0[0 fior. | | 53.50 | 54.25 |
| Prestito Nazionale | » | 63.10 | 64.10 |
| » 1860 | » | 87 75 | 88.75 |
| Azioni della Banca Naz. | » | 665.— | 671 — |
| » del cr. a f. 200 austr. | » | 239.75 | 242 50 |
| Londra per 10 lire sterl. | » | 127.— | 126.25 |
| Argento | » | 126.50 | 125.75 |
| Zecchini imp. | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 10.23 — | 10.15 |

### Prezzi correnti delle granaglie

*praticati in questa piazza 10 agosto.*

a misura nuova (ettolitro)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | l' ettolitro | it.l. | 18.83 | ad it. l. | 19.45 |
| Granoturco | » | » | 12.15 | » | 12.66 |
| Segala | » | » | 11 — | » | 11.10 |
| Avena in Città | » rasato | » | 8.50 | » | 8.70 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 24.— |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 21.— |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 11.— |
| Saraceno | » | » | —.— | » | 9.— |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 8.25 |
| Miglio | » | » | —.— | » | 15.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | —.— |
| Fagiuoli comuni | | » | —.— | » | —.— |
| » carnielli e schiavi | | » | —.— | » | —.— |

### Orario della ferrovia

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Da Venezia | Da Trieste | Per Venezia | Per Trieste |
| Ore 2.10 ant. | Ore 1.40 ant. | Ore 2.10 ant. | Ore 2.40 ant. |
| » 10.— ant. | » 10.54 ant. | » 5.30 ant. | » 6.15 ant. |
| » 1.48 pom. | » 9.20 pom. | » 11.46 ant. | » 3.— pom. |
| » 9.55 pom. | | » 4.30 pom. | |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 2491 — 2

AVVISO

Presso l' Ispezione forestale in Tolmezzo nel dì 27 corrente agosto alle ore 10 ant. avrà luogo il primo esperimento d' asta per la vendita delle legne da combustibile, che saranno per derivare dall' estirpazione delle essenze legnose da foglia larga dei boschi demaniali Tops, Ongara e Trivella al prezzo di l. 1.50 la legna grossa e di l. 0.81 la legna minore, al metro cubico, in complesso per un' approssimativo importo di l. 19000. Il secondo esperimento, occorrendo, sarà tenuto nel giorno 3 settembre p. v. alla stessa ora, ed ambidue sotto l' osservanza delle condizioni indicate più diffusamente nell' avviso a stampo di questa stessa data e numero.

Dalla R. Ispezione Forestale
Tolmezzo li 5 agosto 1870.

Il R. Ispettore
SENNONER

---

N. 631-XIV — 3

*Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo*

**Municipio di Paluzza**

In seguito a Decreto 28 giugno p. d. n. 10811 divisione seconda della R. Prefettura della Provincia viene riaperto a tutto il 31 agosto p. v. il concorso al posto di maestro elementare di scuola mista in Timau frazione di questo Comune verso l' annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questo Ufficio le loro istanze entro il termine suddetto corredate dai documenti richiesti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico, con avvertenza che saranno preferiti nella nomina gli aspiranti se sacerdoti.

Dall' Ufficio Municipale
Paluzza li 28 luglio 1870.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Gli Assessori
*C. Graighero*
*G. B. de Calle*

---

MUNICIPIO DI PAULARO — 1

**Avviso**

A tutto il 31 corrente viene riaperto il concorso ai seguenti posti:

*a)* Maestro elementare in Paularo coll' annuo stipendio di l. 500.

*b)* Maestro elementare per la Frazione di Dierico coll' annuo stipendio di l. 500.

*c)* Maestro elementare per la Frazione di Galmo coll' annuo stipendio di l. 500.

*d)* Maestra elementare in questo capoluogo coll' annuo onorario di l. 333.34.

Gli aspiranti produranno nel termine suindicato le loro istanze documentate a norma di legge.

Le nomine sono di spettanza del Comunale Consiglio, salvo l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall' Ufficio Municipale
li 6 agosto 1870.

Il Sindaco
ANT. FABIANI

Il Segretario
*L. Formaglio.*

## ATTI GIUDIZIARJ

al N. 860 — 2

**Circolare d'arresto**

Luigi Borghi detto Vidon fu Antonio di Udine condannato alla pena di mesi 2 di duro carcere colle conformi sentenze di I e II istanza, si rese latitante.

Si ricercano tutte le Autorità di P.S. nonchè l' Arma dei RR. Carabinieri per l' arresto del detto condannato, e di lui traduzione a queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine il 5 agosto 1870.

Il Reggente
CARRARO

---

al N. 6714 — 2

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Avvocato presso la Pretura di Spilimbergo e gli aspiranti dovranno produrre le documentate loro istanze nel termine di tre settimane dall' ultima inserzione del presente avviso.

Si pubblichi per tre volte nel *Foglio di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 2 agosto 1870.

Il Reggente
CARRARO

*G. Vidoni*

---

N. 4212 — 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Giulia Tosoni Rubini di Udine contro Montello Osualdo fu Valentino di Ronchis nonchè contro li creditori inscritti si terrà in questa Pretura nel giorno 12 settembre p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. il IV. esperimento d' asta per la vendita degli immobili sottodescritti alle seguenti

*Condizioni*

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo tanto uniti che separati nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità nell' esecutante.

2. Ogni offerente dovrà cautare l' offerta col decimo del valore di stima, eccettuata l' esecutante se si facesse acquirente.

3. Seguita la delibera, il deliberatario dovrà versare il prezzo di delibera alla Banca del Popolo di Udine imputandone il fatto deposito entro giorni 10 dal dì della delibera e ciò in moneta legale.

4. Qualunque gravezza inerente agli immobili starà a carico dell' acquirente, che sarà tenuto all' adempimento delle premesse condizioni sotto comminatoria che gli immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento d' ogni danno.

5. Qualora l' esecutante si rendesse deliberatario, non sarà tenuto a versare il prezzo sino a che non sarà pronunciata e passata in giudicato la graduatoria; dovrà però corrispondere su detto prezzo l' interesse del 5 per cento dal dì dell' effettiva immissione in possesso in poi.

*Immobili da subastarsi in pertinenze di Ronchis.*

In mappa alli n. 195 sub. 2.— 203 *b* 182 187 2097 *b.*

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 14 luglio 1870.

Pel R. Pretore in permesso
TAGLIAPIETRA Agg.

*G. B. Tavani* Canc.

---

N. 4043 — 1

EDITTO

Si avverte che nei giorni 3 e 6 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo presso questa Pretura l' incanto alle condizioni sottoesposte dei beni sotto descritti del compendio della massa oberata di Bernardinis Isidoro ad istanza dell' Amministratore del concorso Luigi dott. De Biasio.

*Condizioni d' asta*

1. I beni vengono venduti in due lotti ed a prezzo eguale o superiore alla stima risultante dal giudiziale inventario di it. l. 6834,40 pel I lotto e di it. l. 1197.80 pel II lotto.

2. Ogni aspirante dovrà depositare alla Commissione giudiziale il decimo del prezzo di stima a cauzione dell' asta in valuta legale.

3. Ogni deliberatario dovrà entro 15 giorni del decreto di approvazione della delibera depositare giudizialmente il prezzo di delibera in valuta legale imputando il già fatto deposito. I creditori utilmente graduati e che fossero iscritti con Ipoteca sui beni potranno calcolare in conto prezzo di delibera il loro credito, depositando o le somme anteriormente iscritte, o il residuo supplemento sino al prezzo di delibera. In ogni caso però anche i creditori iscritti dovranno versare entro 14 giorni dalla delibera in valuta legale se deliberatarj del I lotto it. l. 2000, e se deliberatarj del II lotto it. l. 500, a coprimento delle spese di anti classe o di I classe.

4. Dopo supplito al prezzo di delibera potrà il deliberatario chiedere l' aggiudicazione in proprietà e l' immissione in possesso dei beni deliberati.

5. Le pubbliche imposte dalla delibera in avanti saranno sostenute dal deliberatario, come tutte le spese e tasse derivanti dalla delibera.

6. Mancando il deliberatario all' esecuzione delle condizioni d' asta potrà esser chiesto il reincanto dei beni a tutto suo rischio e pericolo.

*Beni da subastarsi*

Lotto I. Casa civile con bottega in Palma in Borgo Cividale con fabbricato interno e corte in map. al n. 96.6 di pert. 0.26 rend. l. 116.56 valutata it. l. 6834.40.

Lotto II. Due casette ad uso di affitto site in Palma nella contrada della pesa del fieno in map. al n. 5216 di pert. 0.11 rend. l. 27.91 con corticella aggravata da un annuo cannone enfiteotico di al. 30.23 pari ad it. l. 26.11 verso il sig. Gio. Batt. Loi per cui ha la stima di it. l. 1197.80.

Dalla R. Pretura
Palma, 6 luglio 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

*Urli* Canc.

---

N. 4435 — 1

EDITTO

Si avverte che ad istanza della R. Intendenza di Finanza in Udine ed a carico di Giuseppe Feruglio avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 9, 13 e 16 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta dello stabile sotto descritto ed alle condizioni sotto esposte:

*Descrizione dello stabile da vendersi*

Casa in mappa di Palma al n. 536 *a* di pert. 0.91 rend. l. 287.03.

*Condizioni*

1. Al primo, ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a.l. 287.03 importa fior. 251.15 pari ad it. l. 620.12, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario; ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito; e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma, 20 luglio 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

---

## NUOVA PUBBLICAZIONE

## GUERRA 1870

**DALLA NUOVA LIBRERIA DI COLOMBO COEN**

**S. Marco Procuratie vecchie N. 139, 140 Venezia**

**si è pubblicata la Carta delle Provincie Renane ove trovasi presentemente il teatro della Guerra, con i confini ben marcati a colori al prezzo di centesimi 50.**

| | | |
|---|---|---|
| Carta della Germania del Sud | Cent. | 50 |
| del Reno . . . . . . | » | 50 |
| Mare del Nord . . . | » | 50 |
| Carta generale della Guerra in nero | » | 50 |
| La stessa con i confini colorati | » | 1.— |

**Franche in tutto il regno. Spedizione immediata verso rimessa di vaglia postale alla suddetta libreria.**

---

**PRESTITO A PREMI**

## DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

1.ª ESTRAZIONE

## 31 AGOSTO 1870

Premio Principale

## LIRE 500,000 LIRE

Fino al giorno 25 Agosto inclusive si troveranno vendibili **Obbligazioni definitive** del Prestito suddetto appartenenti alla prima Emissione,

**AL PREZZO DI LIRE DIECI** — 2

presso i sigg. ALESSANDRO LAZZARUTTI e MARCO TREVISI in *Udine.*

---

## PRIMA GRANDIOSA ESTRAZIONE — 1

**31 Agosto 1870.**

del Prestito **BEVILACQUA LA MASA**

Premio Principale L. **500,000** ed altri 12,092 minori.

Sino al giorno **30 Agosto**, si trovano vendibili presso il sottoscritto le **OBBLIGAZIONI DEFINITIVE** del suddetto prestito, al Prezzo, per contante **al corso di Borsa** pagabili in due eguali rate a **L. 10.**

Trovasi pure aperta la vendita dei Titoli Provvisori del Prestito **Barletta**, nonchè Obbligazioni di tutti i prestiti a premj Municipali del Regno.

**Emerico MORANDINI**
*Contrada Merceria N. 934.*

---

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

**FRANCESCO LATTUADA E SOCJ**

**La sottoscrizione si chiude al 30 agosto 1870.**

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI

## DAL GIAPPONE E MONGOLIA

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del *Giappone* che della *Mongolia.*

**Condizioni**

*Cartone del Giappone L.* **6** per Cartone alla Sottoscrizione.
» **6** » » non più tardi della fine Agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.

*Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L.* **5** per Cartone alla Sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

**Avvertenza**

Questa Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni Commerciali, che il loro Socio sig. *Francesco Lattuada*, quale già proprietario dell' antica Ditta milanese *Fratelli Lattuada*, tiene da oltre quarant' anni all' India e al Giappone per un continuo Commercio esercito in altri generi in quei paesi.

Le Sottoscrizioni si ricevono anche con Vaglia Postale diretto a *Milano.* Alla Ditta FRANCESCO LATTUADA E SOCJ. *Via Monte di Pietà N. 10. Casa Lattuada.*

*Udine* dal sig. **G. N. Orel** Speditore.
*Cividale* » **Luigi Spezzotti** Negoziante.
*Palmanova* » **Paolo Ballarini.**
*Gemona* » **Francesco Stroili di Francesco.** — 4

---

Specialità MEDICINALI *Effetti garantiti*

## DE-BERNARDINI

GUARIGIONE PRONTA E RADICALE DEGLI SCOLI

**La Injezione Balsamico-Profilatica**, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti ed inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio.—It L. 6 l'astuccio con siringa, e it.L. 5 senza, con istruzioni.

## NON PIU' TOSSE! (30 ANNI DI SUCCESSO)

**Le famose pastiglie pettorali dell' Hermita di Spagna**

inventate e preparate dal prof. **De-Bernardini** sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente.) It. L. 2.50 la scatola coll' istruzione firmata dall' autore per evitare falsificazioni.

Deposito in *Genova* presso l' autore, ed ivi al dettaglio nella Farmacia **Bruzza**, *Udine* Farmacia **Filippuzzi** e **Comelli.** — 6

*Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.*